

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

Teatrino Digitale

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico:

3-8 anni

Argomento spettacolo:

Il teatro come finestra verso il mondo; la ribellione

Crediti completi:

Di: Alessandro Calabrese e Angelo Facchetti

Drammaturgia: Angelo Facchetti

Con: il ditAttore Alessandro Calabrese e le sue dita

Regia: Angelo Facchetti

Sinossi:

All'interno di una piccola baracca per burattini vivono e appaiono, scomposte e apparentemente non collegate tra loro, le parti di un attore in carne e ossa che non percepiamo mai per intero. Attraverso il boccascena del minuscolo teatrino vediamo dapprima solo un paio di dita, poi il viso, mentre il resto del suo corpo è celato alla vista dei piccoli spettatori. La cornice è creata dalle due dita protagoniste, gli indici delle mani ribattezzati Undito e Secondito, pronti a litigare tra di loro ma muti quando appare l'attore, loro padrone. Le due dita sono in teatro per aiutare l'attore a raccontare tre storie: tre brevi "spettacoli" ispirati a libri illustrati per l'infanzia che riflettono, nell'ordine, sui concetti di attesa, lo sguardo dalla finestra (o dallo schermo), la ribellione: concetti "adulti" che, in questo periodo, sono divenuti prepotentemente e più o meno consapevolmente usuali anche per i bambini.

Note di regia:

Lo spettacolo ha l'obiettivo di portare dal vivo il frutto di alcune sperimentazioni nate online con i bambini, in una sorta di catartico abbattimento della "quarta parete" dello schermo. Nei laboratori abbiamo giocato con i bambini per creare delle interazioni basate sugli oggetti e alcune parti del corpo, in particolare le dita e il viso, in primo piano e in dialogo con chi stava dall'altra parte dell'inquadratura. Abbiamo riflettuto sui concetti di presenza e contemporaneità, sull'esserci anche se in realtà non ci siamo per davvero, sullo stare insieme anche se non si condivide lo stesso spazio. Lo schermo come una sorta di finestra attraverso la quale guardare il mondo, ma una finestra interattiva, quasi fisica, che si anima e che posso attraversare, perfino.

Da queste suggestioni è nata l'idea di uno spettacolo che, dal vivo, vuole porsi in una condizione di maggiore prossimità rispetto ai piccoli spettatori, con rappresentazioni che possono essere replicate anche classe per classe.

Al posto della cattedra, una baracca e, ai margini di un piccolo palco in legno, come protagoniste, le due dita che dialogano direttamente con il pubblico e con il volto del loro "manovratore". Queste si relazionano con quel volto secondo lo schema classico del direttore e dell'augusto e, seguendo le istruzioni del loro "padrone", come due guitti, si trasformano nei personaggi delle storie che il volto racconta.

Le dita protagoniste dello spettacolo, oltre a mettere in scena le singole vicende, le osservano dall'esterno e tramite esse maturano una loro presa di coscienza: al termine dello spettacolo decideranno di ribellarsi al loro padre padrone che le comanda a bacchetta come un vero e proprio ditAttore.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

Analisi scene, costumi e scenografie:

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

- ◆ Una cornice, tante storie

Lo spettacolo ha una linea drammaturgica che funge da contenitore per altre storie. I protagonisti sono le due dita, chiamate Undito e Secondito, che vivono e lavorano all'interno della baracca sotto la direzione del loro padre-padrone Ale di cui vediamo solo la faccia e che le comanda a bacchetta, cioè a menadito. Alle due dita spetta il compito di andare in camerino e travestirsi di volta in volta per interpretare i protagonisti delle tre storie che il burattinaio racconta: il bambino Ping dall'antica Cina, gli animali amici di Grande Cervo, i pastelli che si ribellano al loro piccolo padrone, ecc.

Una cornice, tante storie

→ Attività proposte

Leggere con i bambini in aula i tre libri illustrati da cui sono tratte le storie dello spettacolo e cercare con loro analogie e differenze tra la versione cartacea e quella teatrale.

Al termine della lettura si possono invitare i bambini a realizzare i personaggi delle storie e raccontarle a loro modo, utilizzando l'espedito dei burattini-dita o giocando a costruire ambientazioni e personaggi ex novo.

Riportiamo qui sotto le indicazioni bibliografiche delle tre opere:

- «Il vaso vuoto» di Demi, ed. Rizzoli

- «Dalla finestra» di Émile Jadoul, ed. Pulce
- «Pastelli ribelli» di Drew Daywalt, illustrazioni di Oliver Jeffers, ed. Zoolibri

◆ Le dita hanno personalità

Undito e Secondito sono due personaggi a tutti gli effetti, anche se in miniatura. Abbiamo volutamente deciso di non disegnare sui polpastrelli le loro facce ed abbiamo affidato alla qualità del movimento e della voce, oltre che ovviamente alla scelta dei testi da far loro pronunciare, la caratterizzazione dei singoli personaggi che hanno caratteri opposti e complementari. Come in una rodata coppia di clown, Undito è il bianco ossia quello che sa sempre cosa fare ed ha la verità sempre a portata di mano (pardon: di dito!) mentre Secondito è l'augusto: simpatico, confusionario, pasticcione, sempre carico di energia ed entusiasmo.

→ Attività proposte

Invitare i bambini a "fare il teatro" utilizzando le sole dita della mano.

Possiamo cominciare con dei semplici esercizi di "riscaldamento": chiudo le dita a pugno e poi faccio spuntare un solo dito alla volta, gioco a muovere le dita tenendo ferma la mano, le apro al massimo della loro estensione e poi le richiudo nel palmo fino quasi a farle sparire. Scopro poi le caratteristiche di ogni singolo dito: il pollice corto e tozzo, il lungo e altezzoso indice, il mignolo piccolo e magrolino, ecc.

Una volta scelto il dito preferito, ogni alunno prova a dargli un nome e a "vestirlo" secondo la sua personalità: può disegnargli un abito o un accessorio come una camicia o una cravatta, oppure costruirgli un cappello con il tappo di una bottiglia, avvolgerlo in un pezzo di stoffa o con del semplice nastro carta su cui poter disegnare.

Una volta costruiti i personaggi, si può cercare assieme ai bambini un tono di voce adatto al loro personaggio e cominciare a farli interagire facendoli camminare nello spazio, salutandosi e presentandosi quando incontrano qualcuno, dare vita a brevi dialoghi.

◆ Un mondo in miniatura

Solitamente ogni spettacolo teatrale ha la sua scenografia ossia tutto il corredo di oggetti, elementi e fondali che contribuiscono a creare l'ambientazione della storia. Sul palco di un teatro ci sono le quinte che permettono gli ingressi laterali, il fondale che determina lo sfondo e il graticcio che consente di calare oggetti dall'alto o creare effetti speciali quali la neve, la pioggia, il vento, ecc.

Il vantaggio di avere un teatrino così piccolo come quello dello spettacolo è che ogni singolo elemento di scenografia è in miniatura, quindi molto più economico da realizzare e più semplice da movimentare, ma bisogna fare molta attenzione a maneggiarlo con cura poiché è fragile e delicato!

Un mondo in miniatura

→ Attività proposte

Prendete una scatola di cartone (ad es. quella di un paio di scarpe) e tagliatene il fondo lasciando un margine di un paio di centimetri su ogni lato. Una volta collocata in orizzontale su un banco o su un tavolino, avrete pronto un piccolo teatrino su misura per le vostre dita.

Il bambino nascosto dietro al fondo della scatola è il burattinaio immerso nella sua baracca: da lì potrà giocare a fare apparire oggetti ed elementi scenografici senza farsi vedere dai compagni-spettatori.

Prendete dei bastoncini di legno o degli stuzzicadenti e fissate con il nastro adesivo delle piccole sagome di cartoncino disegnate e ritagliate ed esercitatevi a farle apparire da sotto, da destra e da sinistra.

Ora che siete diventati degli esperti scenografi in miniatura, fate delle fessure sul soffitto della scatola così da poter far calare in scena dei materiali e inventarvi altri piccoli effetti speciali che possono dare vita alle ambientazioni dettate dalla fantasia dei vostri alunni.

Delle foglie secche sminuzzate per fare l'autunno, del polistirolo sbriciolato o della carta velina tagliata a piccoli pezzetti per fare la neve, il sole, la luna, le stelle, le nuvole, un arcobaleno e tutto quanto possa essere funzionale al vostro racconto!